

Allegato sub A) deliberazione del C.C. n. ____ del _____

REGOLAMENTO EDILIZIO

ART.	TESTO VIGENTE	ART.	TESTO MODIFICATO
------	---------------	------	------------------

1	<p>OGGETTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO E RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTO</p> <p>Il presente regolamento disciplina le attività di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale.</p> <p>Le attività di cui sopra sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni del presente Regolamento, dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie, dalla Legge Comunale e Provinciale e dalle Leggi e Regolamenti della Repubblica Italiana e della Regione Veneto.</p> <p>Sono abrogati tutti i regolamenti comunali o loro parti in contrasto con il presente Regolamento.</p>	1	<p>OGGETTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO E RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTO</p> <p>Il presente regolamento disciplina le attività di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale.</p> <p>Le attività di cui sopra sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni del presente Regolamento, dalle Norme Tecniche Operative del Piano Regolatore Comunale, dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie, dalle Leggi e Regolamenti della Repubblica Italiana e della Regione Veneto.</p> <p>Sono abrogati tutti i regolamenti comunali o loro parti in contrasto con il presente Regolamento.</p>
7	<p>INTERVENTI DI MANUTENZIONE IN COSTRUZIONI SOGGETTE A TUTELA</p> <p>Prima di dar corso agli interventi di manutenzione ordinaria che interessano immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 23, l'avente titolo, se necessario, deve presentare all'Amministrazione Comunale il nulla-osta dell'autorità amministrativa competente.</p> <p>Per gli interventi di manutenzione straordinaria i lavori non possono aver corso senza espressa autorizzazione del Dirigente dell'Ufficio preposto.</p>	7	<p>INTERVENTI DI MANUTENZIONE IN COSTRUZIONI SOGGETTE A TUTELA</p> <p>Prima di dar corso agli interventi di manutenzione ordinaria che interessano immobili soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, l'avente titolo, se necessario, deve presentare all'Amministrazione Comunale il nulla-osta dell'autorità amministrativa competente.</p>
19	<p>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, DELLA DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' E RELATIVI ALLEGATI.</p> <p>1. Le domande per l'ottenimento di un provvedimento abilitativo e le Denunce di Inizio Attività devono essere presentate all'Ufficio Accettazione dello sportello competente, unitamente ai seguenti elaborati nella quantità prescritta:</p> <p>1.1 Stralcio aerofotogrammetrico</p>	19	<p>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, DELLA DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' E RELATIVI ALLEGATI.</p> <p>1. Le domande per l'ottenimento di un provvedimento abilitativo e le Denunce di Inizio Attività/Segnalazione di Inizio Attività, nonché le altre istanze di cui all'art. 6 del DPR 380/2001 devono essere presentate allo sportello per l'edilizia (SUE), unitamente ai seguenti elaborati nella quantità prescritta unicamente con procedure telematica (PEC):</p> <p>1.1 Stralcio aerofotogrammetrico</p>

	<p>rilasciato dall' U.T.C. in scala 1:2000 o 1:5000, dell'area di proprietà interessata dal progetto, con l'esatta indicazione della posizione del o dei fabbricati evidenziata in colore rosso;</p> <p>1.2 planimetria da estratto catastale aggiornato nei rapporti 1:1000 o 1:2000, orientata (nord in alto);</p> <p>1.3 planimetria generale orientata in scala 1:500, comprendente, oltre l'area di pertinenza dell'edificio, la zona circostante, con specificazione:</p> <p>a) degli allineamenti e spazi pubblici circostanti, con relative dimensioni (strade, piazze, giardini, ecc.);</p> <p>b) della destinazione di zona e densità edilizia previste dal Piano Regolatore Generale o dai Piani particolareggiati o dalla convenzione di lottizzazione, ove esista;</p> <p>c) di tutti i vincoli, servitù o ambiti di rispetto preclusivi, limitativi o condizionanti l'intervento previsti da strumenti di pianificazione o salvaguardia, da norme legislative e/o regolamentari, o da atti di natura privatistica;</p> <p>1.4 pianta quotata del lotto, almeno in scala 1:200, con l'indicazione – compresi i materiali – delle aree coperte e scoperte, della loro sistemazione planimetrica e altimetrica attuale ed in progetto, la posizione ed il dimensionamento degli standards edilizi ed urbanistici, delle recinzioni, degli accessi e degli alberi esistenti di essenza pregiata e quelli in progetto, pavimentazioni e finiture;</p> <p>1.5 piante quotate in scala 1:100, dei piani sotterranei o seminterrati, del piano terreno o rialzato, dei piani superiori, dei sottotetti e di tutte le coperture (vano ascensore, vano scala, ecc.), con la destinazione dei singoli vani. Le piante dovranno indicare la sistemazione regolamentare delle attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti;</p> <p>1.6 sezioni quotate, in scala 1:100, secondo piani che mettano in evidenza particolarmente il sistema</p>	<p>dell'area di proprietà interessata dal progetto, con l'esatta indicazione della posizione del o dei fabbricati evidenziata in colore rosso;</p> <p>1.2 planimetria da estratto catastale aggiornato nei rapporti 1:1000 o 1:2000, orientata (nord in alto);</p> <p>1.3 planimetria generale orientata in scala 1:500, comprendente, oltre l'area di pertinenza dell'edificio, la zona circostante, con specificazione:</p> <p>a) degli allineamenti e spazi pubblici circostanti, con relative dimensioni (strade, piazze, giardini, ecc.);</p> <p>b) della destinazione di zona e densità edilizia previste dal Piano Regolatore Comunale o dai Piani particolareggiati o dalla convenzione di lottizzazione, ove esista;</p> <p>c) di tutti i vincoli, servitù o ambiti di rispetto preclusivi, limitativi o condizionanti l'intervento previsti da strumenti di pianificazione o salvaguardia, da norme legislative e/o regolamentari, o da atti di natura privatistica;</p> <p>1.4 pianta quotata del lotto, almeno in scala 1:200, con l'indicazione – compresi i materiali – delle aree coperte e scoperte, della loro sistemazione planimetrica e altimetrica attuale ed in progetto, la posizione ed il dimensionamento degli standards edilizi ed urbanistici, delle recinzioni, degli accessi e degli alberi esistenti di essenza pregiata e quelli in progetto, pavimentazioni e finiture;</p> <p>1.5 piante quotate in scala 1:100, dei piani sotterranei o seminterrati, del piano terreno o rialzato, dei piani superiori, dei sottotetti e di tutte le coperture (vano ascensore, vano scala, ecc.), con la destinazione dei singoli vani. Le piante dovranno indicare la sistemazione regolamentare delle attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti;</p> <p>1.6 sezioni quotate, in scala 1:100, secondo piani che mettano in evidenza particolarmente il sistema</p>
--	--	--

	<p>costruttivo (es. scale, coperture), con la indicazione delle altezze dei singoli piani da pavimento a pavimento e delle altezze nette interne dei locali, nonché dell'altezza totale dell'edificio, misurata come previsto dalle norme di attuazione del P.R.G. e relative varianti;</p> <p>1.7 tutti i prospetti esterni ed interni, in scala 1:100, compresi i volumi, tecnici, con le altezze delle pareti perimetrali degli edifici adiacenti e dei muri di confine e con l'indicazione dei muri nudi che eventualmente venissero a formarsi per effetto della progettata costruzione. Sui prospetti saranno precisate tutte le componenti edilizie, colori e materiali che si intendono impiegare;</p> <p>1.8 nel caso di edifici di particolare importanza, quando siano richiesti dal Comune, pianta della copertura, particolari costruttivi ed architettonici dei prospetti in scala 1:20 per lo sviluppo di almeno una campata dell'edificio, con le relative sezioni e con precisazioni dei materiali a impiegare;</p> <p>1.9 ove la costruzione si affianchi ad edifici esistenti, il disegno del prospetto su strada dovrà essere ampliato sino a comprendere almeno i due fabbricati contigui;</p> <p>1.10 schema indicativo dell'impianto di fognatura e relativo smaltimento delle acque luride.</p> <p>1.11 relazione agronomica per gli insediamenti in zona agricola a norma della Circ. Reg. n. 4 del 13.1.1986 certificato di iscrizione; nell'elenco delle aziende agricole presso la C.C.I.A.A. (legge 580/93.)</p> <p>1.12 relazione tecnico descrittiva, comprendente la scelta e l'uso dei materiali impiegati; in caso di intervento ricadente in area sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale la relazione dovrà riportare motivate valutazioni sull'incidenza complessiva e sulla visibilità dell'intervento progettato nel più vasto contesto ambientale in cui si inserisce oltre che in ordine alle motivazioni del vincolo, dimostrando in concreto, mediante</p>	<p>costruttivo (es. scale, coperture), con la indicazione delle altezze dei singoli piani da pavimento a pavimento e delle altezze nette interne dei locali, nonché dell'altezza totale dell'edificio, misurata come previsto dalle norme di attuazione del P.R.C. e relative varianti;</p> <p>1.7 tutti i prospetti esterni ed interni, in scala 1:100, compresi i volumi, tecnici, con le altezze delle pareti perimetrali degli edifici adiacenti e dei muri di confine e con l'indicazione dei muri nudi che eventualmente venissero a formarsi per effetto della progettata costruzione. Sui prospetti saranno precisate tutte le componenti edilizie, colori e materiali che si intendono impiegare;</p> <p>1.8 nel caso di edifici di particolare importanza, quando siano richiesti dal Comune, pianta della copertura, particolari costruttivi ed architettonici dei prospetti in scala 1:20 per lo sviluppo di almeno una campata dell'edificio, con le relative sezioni e con precisazioni dei materiali a impiegare;</p> <p>1.9 ove la costruzione si affianchi ad edifici esistenti, il disegno del prospetto su strada dovrà essere ampliato sino a comprendere almeno i due fabbricati contigui;</p> <p>1.10 schema indicativo dell'impianto di fognatura e relativo smaltimento delle acque luride.</p> <p>1.11 Piano aziendale per le strutture agricolo-produttive e altra documentazione descritta nelle NTO annesse al PI;</p> <p>1.12 relazione tecnico descrittiva, comprendente la scelta e l'uso dei materiali impiegati; in caso di intervento ricadente in area sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale la relazione dovrà riportare motivate valutazioni sull'incidenza complessiva e sulla visibilità dell'intervento progettato nel più vasto contesto ambientale in cui si inserisce oltre che in ordine alle motivazioni del vincolo, dimostrando in concreto, mediante</p>
--	---	--

	<p>dettagliata relazione, la compatibilità dell'intervento col mantenimento e l'integrità dei valori dei luoghi oggetto di tutela;</p> <p>1.13 documentazione fotografica dei manufatti o complesso edilizio in progetto, estesa al contesto ambientale circostante, corredata da planimetria grafica di riferimento ai cono ottici di ripresa. In caso di intervento da inserire in contesti di pregio storico, paesistico ed ambientale dovrà essere prodotta una elaborazione grafica o fotografica a simulazione dell'inserimento dell'opera nei luoghi destinati;</p> <p>2. Alla domanda devono essere, altresì, allegati i seguenti documenti, anche su supporto informatico:</p> <p>2.1 Scheda di rilevazione dell'attività edilizia (I.S.T.A.T.) quando dovuta;</p> <p>2.2 Titolo di proprietà o disponibilità. Qualora il richiedente intenda avvalersi di diritti reali sopra fondi altrui, deve produrre copia del titolo. I titoli di cui sopra possono essere sostituiti da autocertificazioni riportanti i contenuti essenziali del titolo necessari per l'esame della loro ammissibilità.</p> <p>3. All'atto del ricevimento, l'Ufficio Accettazione dello sportello, previo sommario esame, dovrà segnalare alla parte le eventuali lacune e le irregolarità formali e sostanziali eventualmente rilevate, ed invitare il presentatore all'adeguamento.</p> <p>4. L'Ufficio Accettazione rilascia ricevuta, la cui data fa prova per la decorrenza dei termini.</p> <p>5. Il Dirigente responsabile dello Sportello Unico delle Imprese e dell'Edilizia devono adottare provvedimenti organizzativi idonei ad attivare servizi di consulenza al pubblico (front – office, back-office ed internet), con particolare riferimento a quello professionale, al fine di agevolare il ricorso alla Denuncia di Inizio Attività ed ai procedimenti autocertificati ed a</p>	<p>dettagliata relazione, la compatibilità dell'intervento col mantenimento e l'integrità dei valori dei luoghi oggetto di tutela;</p> <p>1.13 documentazione fotografica dei manufatti o complesso edilizio in progetto, estesa al contesto ambientale circostante, corredata da planimetria grafica di riferimento ai cono ottici di ripresa. In caso di intervento da inserire in contesti di pregio storico, paesistico ed ambientale dovrà essere prodotta una elaborazione grafica o fotografica a simulazione dell'inserimento dell'opera nei luoghi destinati;</p> <p>2. Alla domanda devono essere, altresì, allegati i seguenti documenti, su supporto informatico:</p> <p>2.1 Scheda di rilevazione dell'attività edilizia (I.S.T.A.T.) quando dovuta;</p> <p>2.2 Titolo di proprietà o disponibilità. Qualora il richiedente intenda avvalersi di diritti reali sopra fondi altrui, deve produrre copia del titolo. I titoli di cui sopra possono essere sostituiti da autocertificazioni riportanti i contenuti essenziali del titolo necessari per l'esame della loro ammissibilità.</p> <p>3. All'atto del ricevimento, l'Ufficio Accettazione dello sportello, previo sommario esame, dovrà segnalare alla parte le eventuali lacune e le irregolarità formali e sostanziali eventualmente rilevate, ed invitare il presentatore all'adeguamento.</p> <p>4. L'Ufficio Accettazione rilascia ricevuta, la cui data fa prova per la decorrenza dei termini.</p> <p>5. Il Dirigente responsabile dello Sportello Unico delle Imprese (SUAP) e dell'Edilizia (SUE) devono adottare provvedimenti organizzativi idonei ad attivare servizi di consulenza al pubblico (front – office, back-office ed internet), con particolare riferimento a quello professionale, al fine di agevolare il ricorso alla</p>
--	---	--

	<p>semplificare l'attività amministrativa.</p> <p>6. Alle istanze o Denunce di Inizio Attività relative alla coloritura e decorazione esterna dei fabbricati, collocamento di impianti, fanali, insegne, mostre, vetrine, tende sporgenti sul suolo, stendardi, inserzioni, quadri, indicatori, monumenti, lapidi, fontane, debbono essere allegati gli elaborati precedentemente indicati, limitati all'area o al prospetto ed all'oggetto dell'intervento.</p> <p>7. E' altresì obbligatorio allegare alle istanze ed alle D.I.A gli ulteriori elaborati richiesti da norme o regolamenti speciali, quali ad esempio: sportello unico delle attività produttive, pubbliche affissioni, occupazione spazi ed aree pubbliche, distributori carburanti, piano del traffico, piano del rumore, tutela atmosfera, suolo, acque, tutela inquinamento luminoso - elettromagnetico, commercio, ecc.</p> <p>8. Nei progetti relativi ad interventi sugli edifici esistenti e sulle varianti a progetti assentiti:</p> <p>a) La rappresentazione dello stato attuale deve essere conforme allo stato dei luoghi, anche con riferimento alla destinazione d'uso alla data della domanda o denuncia;</p> <p>b) Per gli edifici costruiti o modificati dopo il 1958 (centri abitati) e 1967 (zone esterne ai centri abitati) dovranno essere indicati gli estremi dei provvedimenti abilitativi assentiti che hanno legittimato l'intervento, anche mediante sanatoria; per gli edifici di epoca anteriore, l'antiorità dovrà essere documentata;</p> <p>c) Nel caso di difformità tra stato di fatto e provvedimenti abilitativi precedenti, il progetto dovrà consentire una chiara valutazione delle opere in sanatoria e riportare lo stato approvato, lo stato di fatto e lo</p>		<p>Denuncia di Inizio Attività/SCIA ed ai procedimenti autocertificati ed a semplificare l'attività amministrativa.</p> <p>6. Alle istanze o SCIA relative alla coloritura e decorazione esterna dei fabbricati, collocamento di impianti, fanali, insegne, mostre, vetrine, tende sporgenti sul suolo, stendardi, inserzioni, quadri, indicatori, monumenti, lapidi, fontane, debbono essere allegati gli elaborati precedentemente indicati, limitati all'area o al prospetto ed all'oggetto dell'intervento.</p> <p>7. E' altresì obbligatorio allegare alle istanze ed alle D.I.A/SCIA gli ulteriori elaborati richiesti da norme o regolamenti speciali, quali ad esempio: sportello unico delle attività produttive, pubbliche affissioni, occupazione spazi ed aree pubbliche, distributori carburanti, piano del traffico, piano del rumore, tutela atmosfera, suolo, acque, tutela inquinamento luminoso - elettromagnetico, commercio, ecc.</p> <p>8. Nei progetti relativi ad interventi sugli edifici esistenti e sulle varianti a progetti assentiti:</p> <p>d) La rappresentazione dello stato attuale deve essere conforme allo stato dei luoghi, anche con riferimento alla destinazione d'uso alla data della domanda o denuncia;</p> <p>e) Per gli edifici costruiti o modificati dopo il 1958 (centri abitati) e 1967 (zone esterne ai centri abitati) dovranno essere indicati gli estremi dei provvedimenti abilitativi assentiti che hanno legittimato l'intervento, anche mediante sanatoria; per gli edifici di epoca anteriore, l'antiorità dovrà essere documentata;</p> <p>f) Nel caso di difformità tra stato di fatto e provvedimenti abilitativi precedenti, il progetto dovrà consentire una chiara valutazione delle opere in sanatoria e riportare lo stato approvato, lo stato di fatto e lo stato di</p>
--	--	--	---

	<p>stato di progetto, evidenziando in colore giallo le demolizioni, in colore azzurro le difformità ed in colore rosso le modifiche proposte o nuove realizzazioni;</p> <p>9. La veridicità dei fatti e/o requisiti progettuali indicati al comma precedente e l'anteriorità dovranno essere attestate dal committente e dal progettista, secondo le rispettive competenze, mediante autocertificazione in sede di presentazione della denuncia o istanza allo sportello competente.</p> <p>10. Al fine di semplificare i procedimenti sanzionatori in materia edilizia ed ambientale, il responsabile del procedimento potrà richiedere la presentazione da parte del soggetto responsabile dell'abuso di perizie tecniche asseverate quantificanti il valore delle opere abusive o la stima del danno o profitto conseguito con la contestata violazione.</p> <p>Tutti gli elaborati devono essere riprodotti in 3 (tre) copie eliografiche o simili e piegati nel formato UNI A4. E' facoltà del Dirigente dell'Ufficio preposto chiedere ulteriori delucidazioni, relazioni illustrative, grafici, fotografie, plastici, fotomontaggi, campionature in corso d'opera, planivolumetrie, modine, simulacri in sito ecc. e comunque ogni altra documentazione necessaria per l'esatta valutazione dell'opera.</p>		<p>progetto, evidenziando in colore giallo le demolizioni, in colore azzurro le difformità ed in colore rosso le modifiche proposte o nuove realizzazioni;</p> <p>9. La veridicità dei fatti e/o requisiti progettuali indicati al comma precedente e l'anteriorità dovranno essere attestate dal committente e dal progettista, secondo le rispettive competenze, mediante autocertificazione in sede di presentazione della denuncia o istanza allo sportello competente.</p> <p>10. Al fine di semplificare i procedimenti sanzionatori in materia edilizia ed ambientale, il responsabile del procedimento potrà richiedere la presentazione da parte del soggetto responsabile dell'abuso di perizie tecniche asseverate quantificanti il valore delle opere abusive o la stima del danno o profitto conseguito con la contestata violazione.</p> <p>Tutti gli elaborati devono essere riprodotti su file in formato pdf.p7m. E' facoltà del Dirigente dell'Ufficio preposto chiedere ulteriori delucidazioni, relazioni illustrative, grafici, fotografie, plastici, fotomontaggi, campionature in corso d'opera, planivolumetrie, modine, simulacri in sito ecc. e comunque ogni altra documentazione necessaria per l'esatta valutazione dell'opera.</p>
94	<p>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER MANUTENZIONI IN QUOTA.</p> <p>Ai fini della prevenzione dei rischi d'infortunio, i progetti relativi agli interventi edilizi che riguardano nuove costruzioni o gli interventi che prevedono il rifacimento del tetto su edifici esistenti, qualora siano soggetti al rilascio del permesso di costruire o denuncia di inizio attività, devono prevedere, nella documentazione allegata alla richiesta relativa al titolo abilitativo o alla denuncia d'inizio attività, idonee misure preventive e protettive che consentano, anche nella</p>	94	<p>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PER MANUTENZIONI IN QUOTA.</p> <p>Ai fini della prevenzione dei rischi d'infortunio, i progetti relativi agli interventi edilizi che riguardano nuove costruzioni o gli interventi che prevedono il rifacimento del tetto su edifici esistenti, qualora siano soggetti al rilascio del permesso di costruire o denuncia di inizio attività, devono prevedere, nella documentazione allegata alla richiesta relativa al titolo abilitativo o alla denuncia d'inizio attività, idonee misure preventive e protettive che consentano, anche nella</p>

<p>successiva fase di manutenzione, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza.</p> <p>Per le finalità del comma 1, dovranno essere rispettate le modalità esecutive previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2774 del 22 settembre 2009 disposizioni contenente istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive.</p> <p>La mancata previsione delle misure di cui al comma 1 costituisce causa ostativa al rilascio del permesso di costruire o impedisce l'utile decorso del termine per l'efficacia della denuncia di inizio attività a costruire.</p> <p>Ad ultimazione dei lavori, con la domanda di rilascio del certificato di agibilità, ovvero con la presentazione del collaudo a seguito di denuncia di inizio attività edilizia, dovrà essere autocertificata la corretta esecuzione delle opere previste dal presente articolo.</p> <p>Il comune potrà procedere ad effettuare adeguati controlli sulla effettiva realizzazione delle misure prima del rilascio del certificato di agibilità/abitabilità.</p> <p>L'installazione di impianti a recupero energetico in copertura (solari termici, fotovoltaici, eolici) soggetti a sola comunicazione preventiva, come previsto nell'art 11 nel D. Lgs n 155/2008 e s.m.i., dovranno essere corredati da idonee misure preventive e protettive che consentano, anche nella successiva fase di manutenzione, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza. La comunicazione preventiva all'installazione dovrà essere integrata con la documentazione progettuale di seguito indicata.</p> <p>Modalità operative: I progetti delle misure preventive e protettive sono soggette a valutazione da parte dei preposti servizi di prevenzione delle USL contestualmente all'espressione del parere sanitario nei casi previsti dall'art. 5 DPR 380/01. I progetti delle misure preventive e protettive, per gli interventi edilizi non soggetti a parere</p>	<p>successiva fase di manutenzione, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza.</p> <p>Per le finalità del comma 1, dovranno essere rispettate le modalità previste dalle disposizioni statali/regionali contenente istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive.</p> <p>La mancata previsione delle misure di cui al comma 1 costituisce causa ostativa al rilascio del permesso di costruire o impedisce l'utile decorso del termine per l'efficacia della denuncia di inizio attività a costruire.</p> <p>Ad ultimazione dei lavori, con la domanda di rilascio del certificato di agibilità, ovvero con la presentazione del collaudo a seguito di denuncia di inizio attività edilizia, dovrà essere autocertificata la corretta esecuzione delle opere previste dal presente articolo.</p> <p>Il comune potrà procedere ad effettuare adeguati controlli sulla effettiva realizzazione delle misure prima del rilascio del certificato di agibilità/abitabilità.</p> <p>L'installazione di impianti a recupero energetico in copertura (solari termici, fotovoltaici, eolici) soggetti a sola comunicazione preventiva, come previsto nell'art 11 nel D. Lgs n 155/2008 e s.m.i., dovranno essere corredati da idonee misure preventive e protettive che consentano, anche nella successiva fase di manutenzione, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza. La comunicazione preventiva all'installazione dovrà essere integrata con la documentazione progettuale di seguito indicata.</p> <p>Modalità operative: I progetti delle misure preventive e protettive sono soggette a valutazione da parte dei preposti servizi di prevenzione delle USL contestualmente all'espressione del parere sanitario nei casi previsti dall'art. 5 DPR 380/01. I progetti delle misure preventive e protettive, per gli interventi edilizi non soggetti a parere sanitario da parte dei</p>
---	--

	<p>sanitario da parte dei preposti servizi di prevenzione delle USL, come indicato dall'art. 20 comma 1 DPR 380/01, o soggetti a sola comunicazione preventiva, come indicato nell'art 11 del D. L.gs. 115/2008 e s.m.i., sono autocertificati dal progettista dell'opera, fatta salva la possibilità dello stesso progettista di richiedere il parere preventivo ai preposti servizi di prevenzione igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro delle USL.</p> <p>Documentazione progettuale I sistemi di prevenzione dovranno essere redatti dal progettista con tavola grafica in scala appropriata, di norma 1:100 indicante, fra l'altro, i percorsi e i sistemi di accesso alla copertura, con i criteri previsti dell'allegato al DGR 2774 del 22/09/2009, tali grafici saranno integrati con idonea relazione tecnica.</p> <p>Conteggio volumetrico Eventuali percorsi interni, utili ai fini dell'accesso in sicurezza alla copertura, sono conteggiati come volumi tecnici per una dimensione massima prevista dai punti A) e B) dell'allegato al DGR 2774 del 22/09/2009 (h max=1,80 e largh max 0,70).</p>		<p>preposti servizi di prevenzione delle USL, come indicato dall'art. 20 comma 1 DPR 380/01, o soggetti a sola comunicazione preventiva, come indicato nell'art 11 del D. L.gs. 115/2008 e s.m.i., sono autocertificati dal progettista dell'opera, fatta salva la possibilità dello stesso progettista di richiedere il parere preventivo ai preposti servizi di prevenzione igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro delle USL.</p> <p>Documentazione progettuale I sistemi di prevenzione dovranno essere redatti dal progettista con tavola grafica in scala appropriata, di norma 1:100 indicante, fra l'altro, i percorsi e i sistemi di accesso alla copertura, con i criteri previsti dell'allegato al DGR 2774 del 22/09/2009, tali grafici saranno integrati con idonea relazione tecnica.</p> <p>Conteggio volumetrico Eventuali percorsi interni, utili ai fini dell'accesso in sicurezza alla copertura, sono conteggiati come volumi tecnici per una dimensione massima prevista dai punti A) e B) dell'allegato al DGR 2774 del 22/09/2009 (h max=1,80 e largh max 0,70).</p>
		95	<p>SVILUPPO DELLA MOBILITA' VEICOLI A BASSE EMISSIONI COMPLESSIVE.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dal 1 giugno 2014, è obbligatorio, per i nuovi edifici ad uso diverso da quello residenziale, con superficie utile lorda superiore a mq 500, l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali o no. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli interventi di ristrutturazione edilizia in cui è prevista la realizzazione o il rifacimento completo dei parcheggi. 3. Le infrastrutture di cui al comma 1 sono realizzate:

			<ul style="list-style-type: none">- sul 5% del numero dei posti auto dei parcheggi, coperti o scoperti, con arrotondamento all'unità superiore;- su tutti i box auto chiusi.
--	--	--	---